

Immigrazione. Sono almeno 650mila gli extracomunitari senza permesso presenti sul territorio

Le città dei clandestini

In media 11 irregolari ogni mille abitanti, a Brescia e Mantova 30

Il censimento

Indicatori della presenza di extracomunitari: graduatoria delle prime dieci province (dati al 1° gennaio)



Stranieri irregolari ogni 1.000 abitanti (*)	
1	Brescia
2	Mantova
3	Modena
4	Reggio Emilia
5	Verona
6	Parma
7	Bologna
8	Bergamo
9	Piacenza
10	Vicenza
Media	

Stranieri irregolari ogni 100 stranieri presenti	
1	Crotone
2	Nuoro
3	Siracusa
4	Reggio Calabria
5	Sassari
6	Napoli
7	Ragusa
8	Cosenza
9	Catania
10	Potenza
Media	

Densità degli stranieri (tutti) ogni 100 abitanti (*)		
1	Brescia	13,5
2	Prato	12,9
3	Mantova	12,2
4	Reggio Emilia	12,0
5	Modena	11,5
6	Piacenza	11,4
7	Treviso	11,0
8	Vicenza	10,9
9	Parma	10,4
10	Verona	10,4
Media		6,1

(*) Presenze riferite al totale della popolazione italiana e straniera. Fonte: elab. Fond. Ismu su dati min. dell'Interno e Istat

■ Sono almeno 650mila i clandestini che lavorano nelle città italiane, ma senza permesso di soggiorno. In media, 11 ogni mille abitanti. La capitale degli stranieri irregolari è Brescia, con 32 ogni mille, seguita a ruota da Mantova con 30 e da altre otto città del Nord.

Sono alcuni risultati del primo "censimento" degli extracomunitari *sans papier* messo a punto sulla base delle 724mila domande di assunzione presentate per il decreto flussi 2007.

Mentre nei Comuni interessati il nodo-sicurezza fa da contraltare alla necessità dell'apporto degli immigrati, il nuovo Governo si appresta al giro di vite contro la clandestinità.

Deponti, Giorgi e Padula > pagina 3





Immigrazione

IL CENSIMENTO

Dopo i flussi. La stima delle presenze in base alle domande per il 2007

La mappa. Densità più elevata in Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna

La rotta dei clandestini punta sulle città del Nord

Problema sicurezza, ma quasi tutti hanno un posto

I NUMERI

La media è di 11 irregolari ogni mille abitanti. Al Sud più extracomunitari senza permesso sul totale degli stranieri

Franca Deponti
Francesca Padula

■ L'irregolarità degli stranieri abita in tutta Italia, ma fa più paura al Nord. Perché nella graduatoria delle aree ad alta densità di immigrazione clandestina le prime dieci sono nel ricco Nord e undicesima è Macerata. La palma va a Brescia, con 32 cittadini extracomunitari senza permesso di soggiorno ogni mille abitanti, seguita da Mantova con 28,8. E scendendo s'incontrano le città del Veneto e dell'Emilia Romagna che contano un'incidenza di 20 irregolari ogni migliaio di presenze (contro gli 11 della media nazionale) e che hanno mostrato, con il voto di un mese fa, quanto profondo sia il disagio delle popolazioni locali in relazione ai problemi dell'immigrazione clandestina e della sicurezza.

La graduatoria è il primo "censimento" dei clandestini sul territorio nazionale realizzato - sulla base delle 724 mila domande presentate per il decreto flussi 2007 - dal dipartimento di Demografia dell'Università Milano Bicocca per il Sole 24 Ore e per la Fondazione Ismu. I risultati dicono che i *sans papier* sono al-

meno 650 mila e aumentano all'aumentare degli stranieri regolari. Come dimostra il susseguirsi quasi identico delle prime città nelle classifiche dell'irregolarità è in quella della densità di stranieri (con permesso e senza) sulla popolazione totale. E come conferma il caso della stessa Brescia che conta anche la maggior percentuale di presenze *extraUe* in Italia (13,2%): nessuno stupore di questa correlazione, sottolinea il presidente della Provincia.

Proprio in settimana, peraltro, potrebbero arrivare le misure "restrittive" annunciate dal nuovo Governo, che dovrebbero tener conto anche degli input dei Comuni interessati. Il neosindaco di Brescia, ad esempio, propone di mantenere il permesso di soggiorno solo a chi ha un affitto intestato e almeno 6 mila euro di reddito (si veda l'articolo a fianco).

Se dalle prime due classifiche si passa poi a misurare il tasso di clandestinità - ovvero quanti privi di permesso ogni cento immigrati presenti - la graduatoria si capovolge: al top salgono le città del Mezzogiorno, Crotone e Messina in testa con il 35-38 per cento. Un trend che fotografa bene da un lato il fenomeno degli sbarchi e del primo approdo di molte persone che, nel tempo, si trasferiscono al Nord e trovano una collo-

cazione; dall'altro l'alta influenza dei clandestini su comunità comunque meno numerose.

Il censimento misura l'incidenza dell'immigrazione «irregolare». Ma «irregolari» sono anche tutti i clandestini (la maggioranza) che un lavoro ce l'hanno. Senza contratto. Per loro le domande di assunzione sono state compilate dai datori italiani e inviate al ministero dell'Interno da dicembre in poi. Il server del Viminale custodisce l'identikit di aziende e famiglie che le hanno mandate (complete di indirizzo e codice fiscale), il profilo delle attività più richieste (il 57% colf e badanti), fino alla provenienza dei lavoratori "chiamati".

Incrociare queste informazioni consente di conoscere meglio la geografia dell'immigrazione, e quindi di intervenire sui punti di debolezza e sfruttare quelli di forza. I pericoli delle minoranze isolate e meno inserite e, al tem-





po stesso, le potenzialità delle comunità integrate nei distretti economici.

Prendiamo ad esempio il Veneto, dove convivono comunità straniere numerose e diverse tra loro, con compiti altrettanto diversificati nelle famiglie e nel tessuto delle piccole imprese manifatturiere: dalla sola Venezia sono partite 4.500 richieste di assunzione per cittadini del Bangladesh, da Verona "solo" 635 per questa nazionalità e ben 5.826 per il Marocco. A Treviso la situazione si ribalta a favore della Cina (3.600 richieste) e del Marocco (3.200). In teoria, non c'è posto per tutti. In pratica i lavoratori sono già inseriti qui e cercano a tutti i costi di regolarizzare (con l'appoggio del datore) la propria posizione in Italia.

Immigrati, quindi, non solo da temere. Ma anche, ormai da tempo, un motore del Paese. Le ultime stime sul peso da attribuire al loro lavoro le ha presentate l'Unioncamere e si attestano al 9,2% del Pil, sulla falsariga dell'8,2% calcolato dall'Ismu qualche mese fa. Ma anche elaborazioni più prudenti - come quelle del Sole 24 Ore e della Caritas - attribuivano agli stranieri già un anno fa oltre il 6% del totale, con picchi più elevati proprio al Nord.



La classifica

Indicatori della presenza straniera proveniente da paesi a forte pressione migratoria nelle province al 1° gennaio 2008

	Città	Stranieri irregolari ogni		Stranieri (tutti) ogni 100 abitanti*
		1.000 abitanti*	100 stranieri	
1	Brescia	32,0	23,7	13,5
2	Mantova	29,8	24,4	12,2
3	Modena	25,5	21,9	11,6
4	Reggio E.	24,5	20,4	12,0
5	Verona	20,5	19,7	10,4
6	Parma	20,4	19,7	10,4
7	Bologna	20,2	23,0	8,8
8	Bergamo	19,5	20,2	9,6
9	Piacenza	18,9	16,9	11,2
10	Vicenza	18,6	17,1	10,9



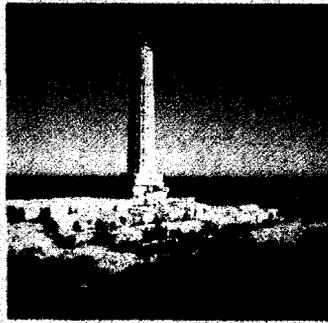
Vicenza «chiude» l'area Nord dove si registra il maggiore tasso di stranieri irregolari sul totale degli abitanti

11	Macerata	18,4	18,9	9,7
12	Ragusa	18,3	31,4	5,8
13	Milano	17,7	18,2	9,7
14	Treviso	16,8	15,4	11,0
15	Prato	16,5	12,7	12,9
16	Rimini	16,5	20,0	8,2
17	Lodi	16,0	17,0	9,4
18	Venezia	16,0	22,4	7,2
19	Ancona	15,7	19,7	8,0
20	Pesaro U.	15,0	18,7	8,0





21	Rovigo	15,0	24,2	6,2
22	Padova	14,7	17,8	8,3
23	Pordenone	14,6	14,5	10,1
24	Forlì	14,5	16,7	8,6
25	Firenze	14,0	16,0	8,8
26	Cremona	13,9	15,9	8,7
27	Lecco	13,4	19,4	6,9
28	Ravenna	12,8	14,9	8,6
29	Como	12,7	19,0	6,7
30	Pisa	12,4	19,0	6,5
31	Gorizia	12,3	18,3	6,7
32	Novara	12,0	16,5	7,3
33	Reggio C.	11,4	34,0	3,3
34	Crotone	11,3	38,9	2,9



Crotone in testa alla graduatoria del tasso di clandestinità. Quasi 4 immigrati su dieci senza permesso

Città	Stranieri irregolari ogni		Stranieri (tutti) ogni 100 abitanti*	
	1.000 abitanti*	100 stranieri		
51	Livorno	9,2	19,4	4,8
52	Terni	9,1	13,7	6,6
53	Torino	9,0	13,4	6,7
54	Grosseto	8,9	15,6	5,7
55	Siena	8,6	11,4	7,5
56	Imperia	8,4	15,2	5,5
57	Vercelli	8,3	13,2	6,3
58	Genova	8,0	14,0	5,7
59	Alessandria	7,8	10,9	7,2
60	Trento	7,8	10,4	7,5
61	Udine	7,7	13,0	5,9
62	Verbanò C.O.	7,7	17,8	4,3
63	Messina	7,2	27,4	2,6
64	Napoli	7,2	31,7	2,3

35	Latina	11,3	26,6	4,3
36	Teramo	11,0	17,8	6,2
37	Arezzo	10,9	13,7	8,0
38	Ferrara	10,8	18,7	5,8
39	Ascoli P.	10,7	16,1	6,6
40	L'Aquila	10,7	26,3	4,1
41	Perugia	10,6	12,3	8,6
42	Asti	10,5	12,8	8,1
43	Trieste	10,5	15,8	6,6
44	Pavia	10,2	14,4	7,1
45	Savona	10,2	17,7	5,8
46	Varese	10,0	15,5	6,4
47	Belluno	9,9	17,1	5,8
48	La Spezia	9,9	13,5	7,3
49	Roma	9,9	12,4	8,0
50	Cuneo	9,3	13,1	7,2





65	Pistoia	7,2	10,4	7,0	96	Lecce	2,8	19,0	1,5
66	Siracusa	7,2	34,4	2,1	97	Caltanissetta	2,3	19,4	1,2
67	Sondrio	7,2	19,8	3,7	98	Brindisi	2,2	20,0	1,1
68	Lucca	7,0	14,9	4,7	99	Trapani	2,2	12,9	1,7
69	Massa C.	7,0	15,8	4,4	100	Enna	2,0	24,8	0,8
70	Salerno	6,9	28,3	2,4	101	Taranto	2,0	24,5	0,8
72	Caserta	6,7	22,9	2,9	102	Agrigento	1,6	13,8	1,2
73	Biella	6,4	13,1	4,9	103	Oristano	1,3	15,5	0,8
74	Aosta	6,2	12,7	4,9		ITALIA	10,9	17,9	6,1
75	Viterbo	5,7	10,1	5,7					
76	Pescara	5,5	16,9	3,3					
77	Cosenza	5,3	30,0	1,8					
78	Rieti	4,7	9,7	4,8					
79	Catania	4,3	28,7	1,5					
80	Campobasso	4,2	21,7	1,9					
81	Frosinone	4,2	13,9	3,0					
82	Benevento	4,1	28,0	1,4					
83	Catanzaro	4,1	18,7	2,2					
84	Nuoro	4,1	35,5	1,1					
85	Palermo	4,1	22,8	1,8					
86	Sassari	4,1	32,0	1,3					
87	Foggia	3,8	20,6	1,8					
88	Chieti	3,7	12,3	3,0					
89	Bolzano	3,6	6,8	5,2					
	Cagliari	3,6	24,5	1,5					
90	Matera	3,5	17,4	2,0					
91	Potenza	3,4	28,6	1,2					
92	Vibo V.	3,3	16,1	2,1					
93	Isernia	3,2	16,1	2,0					
94	Avellino	3,1	16,8	1,8					
95	Bari	3,1	18,8	1,7					



La geografia

Distribuzione delle province italiane secondo il valore del tasso di irregolarità sul totale degli abitanti (stranieri irregolari per ogni 1.000 presenti italiani e stranieri) al 1° gennaio 2008

Aree	< 5°%	5-10%	10-15°%	15-20°%	20-25°%	25-30°%	30-35°%	Province
Nord-ovest	—	11	8	3	—	1	1	24
Nord-est	1	3	7	6	4	1	—	22
Centro	2	9	6	4	—	—	—	21
Sud	14	5	4	—	—	—	—	23
Isole	10	2	—	1	—	—	—	13
Totale	27	30	25	14	4	2	1	103

Distribuzione delle province italiane secondo il valore del tasso di irregolarità (stranieri irregolari per ogni 100 presenti al 1° gennaio 2008)

Aree	< 10%	10-15%	15-20%	20-25%	25-30%	30-35%	35-40%	Province
Nord-ovest	—	10	11	3	—	—	—	24
Nord-est	1	4	11	6	—	—	—	22
Centro	1	10	9	—	1	—	—	21
Sud	—	1	9	5	4	3	1	23
Isole	—	2	2	3	2	3	1	13
Totale	2	27	42	17	7	6	2	103

Fonte: elaborazioni Fondazione Ismu su dati ministero dell'Interno e Istat

ITALIA

I numeri di partenza

Il censimento Ismu delle presenze di clandestini nelle diverse province - riprodotto nelle tabelle di questa pagina - è lo "specchio" fedele delle richieste di assunzione partite a dicembre 2007, nel rispetto del decreto flussi annuale previsto dalla legge Bossi-Fini del 1998. La procedura telematica inaugurata dal Viminale a dicembre ha accolto finora 724mila richieste (680mila nei primi tre giorni) presentate dai datori di lavoro: imprese e famiglie. I posti messi a disposizione dal decreto 2007 sono, invece, solo 170mila. Si stima realisticamente che una percentuale del 90% di lavoratori per cui sono state presentate le istanze sia già

presente in Italia (e non all'estero come vorrebbe la legge) quindi che il totale di clandestini con il contratto sia di poco superiore a 650mila. Su questa base sono stati messi punto i calcoli provincia per provincia, rapportando i dati del Viminale a quelli della popolazione residente e degli stranieri extracomunitari regolari provenienti da Paesi a forte pressione migratoria.

